



ISTITUTO AUTONOMO COMPRESIVO
“G. PITRÈ - A. MANZONI”
ad Indirizzo Musicale

SCUOLA DELL' INFANZIA - PRIMARIA – SECONDARIA DI PRIMO GRADO
 Via Kennedy, 37 - 91014 CASTELLAMMARE DEL GOLFO (TP)
 Tel.0924/31948 Fax 0924/35892
 SEDE STACCATA Via Palermo, n. 34 –91012 BUSETO PALIZZOLO (TP)
 Tel. 0923/852239 FAX 0923/852239
 C.F.80005050812 - C.U. UFC904
 e mail: tpic814007@istruzione.it - tpic814007@pec.istruzione.it
 Sito Web: www.pitremanzoni.gov.it

CENTRO ITALIANO

Scuola polo
DISLESSIA



Istituto Compr. “Pitrè” –Manzoni Castellammare del Golfo a.s. 2016-17
 Piano Annuale per l’Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	30
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	7
➤ ADHD/DOP	/
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	/
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	60
➤ Linguistico-culturale	20
➤ Disagio comportamentale/relazionale	20
➤ Altro	/
Totali	139
% su popolazione scolastica	16%
N° PEI redatti dai GLHO	32
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	0

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC (Assistenti Educativi culturali)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		No
Altro:	psicologi esterni	Si
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	/
	Altro:	/
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si

	Didattica interculturale / italiano L2	Si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x		
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x	
Altro: <i>rapporto di collaborazione con esperti esterni (psicologi)</i>					x	
Altro: pedagogisti					x	
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

Piano annuale per l'inclusione

Motivazione:

Le difficoltà di apprendimento in generale e i disturbi specifici di apprendimento rappresentano un problema ad alta incidenza nella popolazione scolastica e costituiscono uno dei fattori di disagio e di rischio di dispersione scolastica.

Risulta estremamente importante identificare prima possibile tali difficoltà per poter intervenire già nelle prime fasi di acquisizione delle abilità funzionali all'apprendimento. Un intervento precoce (richiamato dalla normativa vigente, in particolare la Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, e la circolare applicativa delle linee guida del 17/04/2013) ha una utilità plurima:

- *produce un recupero funzionale*
- *produce una riduzione del disagio affettivo e sociale*
- *previene l'insorgenza di disturbi comportamentali.*

Parlare di "bisogni educativi speciali" significa basarsi su una concezione di tipo globale della persona secondo il modello dell'ICF, il modello della classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute, come definito dall'organizzazione mondiale della sanità(OMS2002).

L'istituzione scolastica ha il compito della presa in carico di tutti gli studenti, di rispondere in modo funzionale alle esigenze e ai bisogni di ogni singolo alunno sia che presenti difficoltà di apprendimento o di sviluppo delle abilità o di competenze o con disturbi di comportamento. Questo implica una competenza dei docenti nel saper cogliere segnali di disagio o di difficoltà in genere, ma anche la necessità di una fattiva collaborazione tra scuola e famiglia e un approccio integrato tra le due istituzioni educative e i servizi sanitari nell'ottica di una lettura dei bisogni nella quale i fattori ambientali assumono una correlazione con lo stato di salute degli studenti. In questo modo la disabilità o il disagio in genere non riguarda soltanto il singolo individuo che lo manifesta bensì tutta la comunità in cui egli è inserito e le istituzioni che ne fanno parte.

Obiettivi specifici:

- Individuare eventuali situazioni di difficoltà di apprendimento;
- Rafforzare l'autostima e la motivazione all'apprendimento
- Ridurre il disagio affettivo-relazionale legato alle difficoltà di apprendimento
- Individuare strategie didattiche idonee finalizzate al potenziamento delle abilità cognitive funzionali all'apprendimento
- Favorire strategie meta cognitive
- Per i DSA riconosciuti e diagnosticati nelle opportune sedi, per la quale sintomatologia sindromica il rapporto con le disfluenze delle funzioni esecutive è ampiamente documentato il lavoro di *abilitazione funzionale* per il potenziamento delle funzioni di letto-scrittura e matematiche si configura nei termini della promozione delle capacità, non del loro aggiramento mediante risorse che le rendono non necessarie, e pertanto, l'intervento terapeutico/educativo, assume un valore formativo, capace di rendere un *alto guadagno* nelle prestazioni richieste, diversamente da correnti opinioni ancorate ad una sorta di "ineducabilità" del soggetto dislessico, in quanto incapace di leggere o comunque destinato ad una costante alta sofferenza in tale ambito.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo a cura del GLI, con la collaborazione delle "funzioni strumentali" e responsabili di progetto.

STRATEGIE ORGANIZZATIVE

- Elaborare da parte del GLI, inserendola nel POF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione).
- -Definizione, da parte del GLI, al proprio interno, di una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico, definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
- Sensibilizzare i genitori e gli studenti sulle problematiche legate ai DSA
- Organizzare incontri con l'equipe medico-psico-pedagogica e con i servizi assistenziali per analizzare situazioni riconducibili a bisogni educativi speciali, *ai sensi della legge 104/1992 e seguenti (legge 170- 2010 e delle linee guida del 2012, nonché della direttiva min.del 27-12 2012 e successive.)*
- Provvedere alla raccolta, lettura e organizzazione della documentazione riguardante i percorsi didattici ed educativi degli alunni con bisogni educativi speciali.
- Predisporre la documentazione necessaria per la richiesta dei posti di sostegno
- Organizzare incontri di discussione dei Gruppi di lavoro che si occupano dei problemi legati all'inclusione.
- Effettuare prove di rilevazione, screening per una individuazione precoce dei DSA.
- Promuovere progetti finalizzati alla individuazione di DSA e attivare percorsi didattici personalizzati, individuando anche eventuali misure dispensative o strumenti compensativi da adottare.
- Promuovere progetti di prevenzione e di riduzione del disagio anche in rete con altre istituzioni educative
- Promuovere azioni formative per i docenti
- Attuare costruttive forme di collaborazione con esperti esterni e potenziare i rapporti di collaborazione scuola-famiglia per una più adeguata presa in carico delle situazioni di difficoltà e disagio

- Elaborazione di questionari autovalutativi per studenti (*in merito al vissuto scolastico, all'autopercezione sulle difficoltà, sui punti di forza, ecc.*)
- Elaborazione di Piano Didattico Personalizzato e monitoraggio, relativamente ai ragazzi con bisogni educativi speciali con il coinvolgimento di tutti gli attori interessati (*docenti, famiglie, esperti*)
- Promuovere forme di flessibilità organizzativa e didattica
- Promuovere la continuità da un ordine di studio al successivo favorendo forme di consultazione tra docenti dei diversi ordini di scuola al fine di consentire continuità operativa e la migliore applicazione delle esperienze già maturate nella relazione educativo-didattica e nelle prassi di integrazione con alunni con bisogni educativi speciali.
- Costituzione del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione con compiti di raccolta e documentazione dei percorsi didattici attuati in riferimento agli alunni con bisogni educativi speciali, focus group sui casi e consulenza ai docenti su aspetti riguardanti le strategie, la gestione della classe, ecc., monitoraggio e valutazione sul livello di inclusività raggiunto dall'istituzione scolastica, coordinamento dei GLHO che operano sui vari casi.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Implementare l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale.

L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse materiali: laboratori (arte, musica, lab. teatrale, ludico-manuale: ceramica, cucina), palestre, attrezzature informatiche.)

Risorse umane: psicologi, pedagogisti, educatori, animatori, assistenti igienico-sanitari, docenti con competenze in attività ludico-educative-laboratoriali-relazionali

PREVISIONI DEL FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI PER L'AS 2016 -17

In relazione alla quantificazione dei bisogni sopra esposti si fa richiesta delle seguenti risorse

DOCENTI DI SOSTEGNO : n. 1 x h.18

Docente di educazione musicale x 18 h

Docente di arte e immagine x 18 h

Docente d'inglese x 18 h

Docente di scienze x 18 h

Docente di tecnologia x18 h

ALL'E.L.: EDUCATORI-FACILITATORI /MEDIATORI LINGUISTICI/Assistenti all'autonomia e alla comunicazione

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
I CONTENUTI DELLA FORMAZIONE

- Legge 170/2010 e caratteristiche delle diverse tipologie di DSA.*
- Principali strumenti di screening che la scuola può utilizzare per l'individuazione precoce del rischio di DSA.*
- Strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo.*
 - *Gestione della classe con presenza alunni DSA e BES .*
- Forme adeguate e funzionali di verifica e di valutazione*
- Forme di orientamento e di accompagnamento per il prosieguo degli studi*
- Esperienze di studi di caso di alunni con DSA e BES in genere, per implementare buone pratiche didattiche*

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

Dovendo far fronte ad una molteplicità di tipologia di disagio (*disturbo specifico di apprendimento, disagio ambientale, culturale, sociale, ecc.*) tenendo conto delle indicazioni della normativa in materia di inclusione, i docenti del consiglio di classe, dopo una fase di osservazione iniziale, predispongono un Piano Didattico Personalizzato, in cui vengono sintetizzati gli obiettivi che si intendono raggiungere, le metodologie, gli spazi, i tempi, le modalità di valutazione, ecc. una progettazione educativa finalizzata alla costruzione di un progetto di vita.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie che la favoriscono, quali *l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, un'organizzazione didattica per laboratori, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del "tempo in tempi", l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici, ecc*

Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento considerandone sempre le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti nel rispetto dei suoi ritmi di apprendimento e dei suoi stili, valorizzando i meccanismi meta cognitivi e autoregolativi..

Indicatori per la valutazione:

- 1) Tutti gli alunni partecipano alla vita scolastica e sono chiamati a essere protagonisti del processo valutativo degli apprendimenti.
- 2) I genitori partecipano e hanno l'opportunità di intervenire (esprimendo le 'proprie considerazioni, senza che siano vincolanti) sul processo di valutazione che riguarda i propri figli.
- 3) La valutazione va considerata da parte degli insegnanti in funzione formativa come mezzo per migliorare le opportunità di apprendimento degli alunni e la propria programmazione in modo da renderla sempre più funzionale alle esigenze dei singoli alunni..

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola ed esterno.

La tipologia dei ragazzi presenti nella nostra scuola, richiama l'opportunità di un'organizzazione didattica articolata su **laboratori** intesi, però, in un'accezione che va oltre la concezione di uno spazio organizzato o semplice luogo di attività manuali o pratiche in genere, per assumere una concezione metodologica di lavoro, una dimensione di ricerca attiva, che utilizza una varietà di linguaggi verbali e non verbali, per rispondere meglio ai bisogni dell'alunno. D'altra parte le profonde trasformazioni che si vanno attuando nella scuola, volte ad affermare più sostanziali e funzionali forme di organizzazione scolastica (*autonomia, modulo, classi aperte, progettualità mirata e flessibile, lavoro in team, ecc...*) portano necessariamente a coinvolgere, nel processo dell'integrazione, tutti i docenti e in particolare il docente per le attività di sostegno per la specificità del ruolo che quest'ultimo è chiamato a svolgere nella scuola e nel territorio, per le abilità che il suddetto docente ha sviluppato e continua a sviluppare (*abilità specifiche metodologiche, didattiche e tecniche di comunicazione di gruppo*).

E' vero che i ragazzi disabili hanno bisogno di una figura di riferimento tutoriale (l'insegnante "di sostegno"), ma è anche vero che hanno il diritto di essere aiutati a sviluppare competenze in coerenza delle discipline di cui gli insegnanti curricolari sono specialisti. Si tratta di creare le condizioni perché l'insegnante per le attività di sostegno, quindi, svolga un ruolo aperto ad un "ventaglio" di proposte più ampio di quello che a volte svolge. Egli, infatti, non si può limitare ad occuparsi di raggiungere piccoli successi (portare il ragazzo diversabile ad apprendere alcune nozioni di matematica, di inglese, di ortografia, ecc.). La logica organizzativa è finalizzata a superare un approccio didattico incentrato sulla semplice "copertura" a favore di un atteggiamento volto a rendere più "speciale" un intervento normale.

Lavoro di rete

La presenza nella nostra scuola di ragazzi in situazione di handicap enfatizza la necessità di un'organizzazione didattica basata sul lavoro di rete a tutti i livelli: consigli di classe, commissioni, organi collegiali, operatori scolastici, ed extrascolastici, cooperative, ecc. purchè legati da valori, strategie, metodologie, condivisi.

Accoglienza alunni in situazione di disabilità

Al fine di rendere maggiormente funzionale l'accoglienza del ragazzo diversamente abile ai suoi specifici bisogni, è opportuno pensare ad un percorso che non si basi esclusivamente sull'analisi dei documenti. Per questo è necessario progettare un percorso, concordato con la scuola primaria, che abbia tempi molto più lunghi, a partire *dal momento dell'iscrizione*, e preveda *momenti d'incontro* tra insegnanti dei due ordini di scuola (secondaria e primaria) con il coinvolgimento del GLIS e degli operatori extrascolastici, nonché momenti d'incontro tra ragazzi di Scuola Secondaria di primo grado e delle classi quinte della Scuola Primaria. Si potenzieranno i rapporti tra i due ordini di scuola per eliminare il più possibile le difficoltà legate al passaggio da un ordine all'altro, poter conoscere tempestivamente i ragazzi con problemi di disagio e raccogliere un certo numero d'informazioni sui ragazzi in entrata per una corretta formazione delle classi.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

L'attenzione agli studenti è favorita sia da un corpo docente capace di cogliere i segnali di disagio, ma anche dalla collaborazione delle famiglie, consapevoli di trovare nella scuola un alleato competente per affrontare un percorso formativo efficace per i loro figli, nell'ottica di un approccio integrato scuola-famiglia-

Modello di classificazione e Protocolli didattici

A. Classificazione delle difficoltà di apprendimento secondo il modello seguente:

- **TIPOLOGIE DI DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO:** *(uno stesso alunno può presentare difficoltà appartenenti alle diverse tipologie: es.: un alunno con gravi carenze linguistiche riferibili al contesto socio-ambientale di provenienza può manifestare lentezza nell'apprendimento, ecc.; ognuna delle tipologie nelle forme più gravi può arrivare ad interessare l'area dell'handicap.)*

1) Lentezza nella progressione degli apprendimenti scolastici per difficoltà legate alla comprensione

A livello didattico: si adotteranno obiettivi personalizzati puntando sul consolidamento di quanto appreso e con gradualità sviluppare le abilità e conoscenze più complesse tenendo conto dei livelli prossimali di sviluppo cognitivo dell'alunno. Nel caso in cui dovessero verificarsi situazioni di "resistenza all'impegno scolastico" si attueranno tutte quelle condizioni soggettive di adeguatezza per evitare vissuti di insuccesso scolastico che possono condurre, gradualmente, a fenomeni di demotivazione progressiva, ritiri, dispersione occulta e palese.

Ritmi più lenti di apprendimento	riduzione degli obiettivi: interventi di recupero o sostegno; attività di gruppo fra allievi: differenziata scansione di tempo
---	--

Qualora i problemi di comprensione dovessero persistere al punto da escludere l'alunno nei tempi lunghi dall'affrontare gli apprendimenti della classe, con conseguente difficoltà ad integrare gli obiettivi personalizzati con gli obiettivi della classe, allora si convocheranno le famiglie .

2) Alunni con problemi funzionali nelle operazioni relative alle varie abilità di apprendimento: difficoltà nella lettura, scrittura, difficoltà di attenzione, difficoltà nella memorizzazione, difficoltà di organizzazione dello spazio grafico, difficoltà nella pianificazione, nella organizzazione delle sequenze operative, ecc.

A livello didattico: Adozione di indicatori specifici per l'individuazione di disturbi nelle diverse abilità.

Il primo criterio è attenersi alla consapevolezza che si tratta di impedimenti che hanno una natura complessa e pertanto non vanno imputati semplicisticamente agli alunni. Si adotteranno interventi correttivi, (focalizzazione dell'attenzione, verbalizzazione delle operazioni, tecniche specifiche di recupero). Si punterà a creare situazioni soggettive di adeguatezza per evitare un vissuto di insuccesso scolastico. Si potranno prevedere attività individualizzate in piccolo gruppo di alunni con analoghe difficoltà.

3) Alunni che manifestano difficoltà dovute a carenze culturali del contesto socioambientale.

Sul piano didattico: Attività individualizzate secondo un criterio compensativo, anche in piccolo gruppo.

Ritmi più lenti di apprendimento	semplificazione degli obiettivi: interventi di recupero o sostegno; attività di gruppo fra allievi: differenziata scansione di tempo
Deprivazione socio culturale	No alla riduzione degli obiettivi; Differenziazione delle tappe; differenziazione metodologica.

Incontri con i genitori per una migliore comprensione del problema. Eventuali contatti con l'A.S.L.

4) Alunni che manifestano resistenze all'apprendimento scolastico a causa della particolare situazione psicologica (reazioni di rifiuto dell'attività di apprendimento conseguenti a esperienze di insuccesso; aspettative alte e rigide relative al successo scolastico in famiglia; problemi nella sfera affettiva che inducono complesse reazioni nel comportamento verso le attività scolastiche, ecc.

Sul piano didattico: si cercherà di approfondire il problema con i genitori dell'alunno per cercare di conoscere meglio il problema e individuare le motivazioni profonde delle reazioni di rifiuto. Mantenere un buon rapporto con le famiglie creando una vera e propria alleanza pedagogica. Evitare irrigidimenti nei confronti dell'alunno, pur richiamandolo al proprio dovere, per evitare di avallare il disimpegno e la scarsa autostima. Favorire l'autostima valorizzando i successi e creando appositamente situazioni di sicuro successo, ove possibile. Valorizzare l'alunno con l'attribuzione di responsabilità all'interno della classe. Eventuali attività individualizzate in piccolo gruppo.

Il presente progetto riconosce uno spazio specifico per i ragazzi con DSA e comprende varie fasi: dal momento dell'iscrizione all'acquisizione della documentazione diagnostica e didattica precedente; dall'elaborazione dell'accoglienza nella classe in cui il ragazzo viene inserito all'elaborazione del Piano Didattico Personalizzato: un importante documento didattico-educativo

che viene redatto dal consiglio di classe, basato sulla diagnosi o certificazione redatta da uno specialista (dell'ASP o centro autorizzato) e che prevede una verifica in fieri del processo didattico-educativo con il coinvolgimento della famiglia e la collaborazione con specialisti. Si attua così una importante alleanza educativa tra tutti gli attori coinvolti in questo processo tanto più efficace quanto più funzionale, personalizzato sui reali bisogni dell'alunno.

Il protocollo di screening per la scuola dell'infanzia prevede una indagine in merito alle seguenti aree:

- Schema corporeo
- Area motoria
- Lateralità- motricità
- Area del linguaggio

Per la scuola primaria:

- Area motoria-percettiva
- Lateralità-motricità
- Lettura e simbolizzazione
- Calcolo

La carta biografica di processo permette di monitorare l'andamento del soggetto in trattamento. La carta prevede una valutazione di processo attraverso tre indicatori (+ *positivo* - *negativo* 0 *incerto*) e prende in esame aspetti riconducibili alla specificità della sintomatologia primaria e secondaria della Sindrome:

- △ Motricità
- △ Grafo-motricità
- △ Attenzione
- △ Lavoro sinistra-destra
- △ Ortografia
- △ Organizzazione Spaziale
- △ Organizzazione Temporale
- △ Lettura
- △ Scrittura
- △ Calcolo orale
- △ Incolonnamento
- △ Ordine espositivo
- △ Comprensione Messaggi lunghi

Laboratorio di alfabetizzazione emotiva

Un importante aspetto da considerare nella “valutazione dinamica” delle competenze dei ragazzi è senza dubbio quello relativo all'autostima, in considerazione della particolare incidenza che esso ha sul rendimento scolastico. Per autostima intendiamo la “valutazione” delle informazioni che un individuo possiede su se stesso e quindi relativamente al “concetto di sé”.

La necessità di un percorso di alfabetizzazione emotiva deriva da diverse considerazioni: la tendenza che si intravede in diversi ragazzi a tirarsi indietro di fronte alle difficoltà, a scoraggiarsi facilmente, a dipendere troppo dall'aiuto dell'educatore, a tollerare poco le frustrazioni. Per il proprio benessere psicofisico è importante e fondamentale saper gestire il proprio mondo emozionale.

D'altra parte è anche vero che la capacità di riconoscere e gestire le emozioni non è una cosa innata, ma va appresa. Quando si parla di emozioni ci riferiamo ad una struttura psicofisica complessa caratterizzata da valutazioni cognitive, modificazioni corporee, impulsi comportamentali. Abituare i ragazzi a identificare, modulare e gestire il mondo delle proprie emozioni è di fondamentale importanza, significa dare a loro gli strumenti per potere poi, nell'età più avanzata, saper affrontare le inevitabili difficoltà della vita.

In sostanza tutto questo dovrebbe portare i ragazzi ad acquisire un senso di sicurezza personale, ad aumentare il livello di autostima, attraverso esperienze significative e gratificanti e,

conseguentemente, a porsi in modo più costruttivo nei rapporti con gli altri (coetanei e adulti) e delle regole sociali nei vari contesti di vita.

LABORATORIO: I SUONI DELLA NATURA

La musica è senz'altro una componente fondamentale dell'esperienza umana e pertanto attiva processi di cooperazione e di socializzazione, di valorizzazione della creatività e di partecipazione. Il canto, la pratica degli strumenti musicali e la produzione creativa, favoriscono lo sviluppo della musicalità che è in ciascuno e contribuiscono al benessere psicofisico, in una prospettiva di prevenzione del disagio, dando risposta a bisogni, desideri, domande.

OBIETTIVI

Rafforzare l'autostima e la motivazione allo studio;
Aiutare ad acquisire un metodo di lavoro e superare situazioni di disagio scolastico
Sostegno agli alunni per l'espressione delle proprie emozioni
Progettare percorsi visivi, grafico-notazionali (mappe sonore, ideografiche, pittoriche..)

CONTENUTI ED UNITA' DI LAVORO

Ricerca e raccolta di materiale di origine naturale, depositato dal mare (conchiglie di diverse dimensioni), canne, sassi...
Costruzione di uno strumentario musicale.
Sperimentazione e esecuzione delle sequenze ritmiche e melodiche.

Laboratorio orientamento

MOTIVAZIONE: La scuola, come comunità educativa, deve comprendere i sentimenti e i comportamenti dei ragazzi, sostenerli nel processo di crescita valorizzando le loro risorse, promuovere percorsi specifici che li aiutino nelle fasi di passaggio da un ordine all'altro di studi.

COMPETENZE:

- 1) Capacità di conoscere se stessi e il contesto di vita
- 2) Capacità di imparare a leggere la realtà, i contesti di vita
- 3) Capacità di sviluppare strategie cognitive
(*Problem-solving, capacità progettuali, formazione permanente, ecc.*)
- 4) Capacità di rapportarsi a se stessi e agli altri

Attività laboratoriale di ceramica

L'uomo da sempre ha fatto uso di vari mezzi per esprimere sentimenti, emozioni e sensazioni. Uno di questi è certamente l'espressione artistico-manuale, che dà la possibilità, attraverso il colore, la forma, la materia modellata, di comunicare in maniera immediata e spontanea. L'arte è dunque un'esperienza, che, stimolando la creatività, attiva processi di socializzazione e comunicazione, favorendo le potenzialità estetiche ed espressive che sono in ciascuno, attraverso la manipolazione della materia e di tutti i linguaggi propri della figurazione, contribuendo al benessere psicofisico, in una prospettiva di prevenzione del disagio, dando risposta a bisogni, desideri, domande.

OBIETTIVI

- Progettare percorsi visivi, grafico-pittorici-plastici (attività grafiche, pittoriche, manipolazione e modellazione dell'argilla etc.).
- Promuovere la creatività proponendo percorsi centrati sullo sviluppo della manualità

CONTENUTI ED UNITA' DI LAVORO

- Preparazione di sagome su carta da utilizzare come modelli per la lavorazione dell'argilla.
- Modellazione dell'argilla e realizzazione di oggetti attraverso le diverse tecniche di lavorazione (lastra, colombino, etc.) da sottoporre a cottura.

Laboratorio di scienze e orticoltura

Il laboratorio di scienze si realizzerà attraverso osservazioni, esperienze, tenendo conto delle peculiarità dei ragazzi in condizione di disagio che necessitano, per apprendere, di un rapporto continuo con la realtà.

Gli interventi riguarderanno

Osservazioni in aree verdi:

- Raccogliere e classificare il materiale
- Comprendere la distinzione tra esseri viventi e non viventi
- Osservare la crescita di un vegetale, nelle sue fasi e ricostruire l'esperienza con immagini
- Comprendere come l'ambiente viene modificato dall'uomo
- Il ciclo dell'acqua (realizzazione di diapositive con sottofondo musicale)

Valorizzazione delle risorse esistenti

. La metodologia da valorizzare è quella del **team teaching**. In tale prospettiva, i docenti dovrebbero esprimere al massimo le loro specifiche competenze, mettendole a disposizione di tutti gli alunni della scuola. I raggruppamenti degli alunni debbono essere effettuati ai fini della differenziazione degli obiettivi formativi o delle metodologie e delle tecnologie didattiche, in ragione dei quali operano docenti con specifiche competenze.

La classe cessa di costituire l'unica modalità di raggruppamento degli alunni, perché molto spesso le esigenze formative dei singoli alunni possono essere soddisfatte solo attraverso la costituzione di gruppi di alunni provenienti da classi parallele o, anche, di classi verticali.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Particolare attenzione viene fatta alla fase dell'accoglienza e viene realizzato ogni anno un progetto sulla continuità che prevede una stretta collaborazione tra docenti di classe quinta primaria e docenti di scuola secondaria. Già dal secondo quadrimestre gli alunni di quinta primaria vengono accolti nella scuola secondaria per la partecipazione ad alcune attività finalizzate a far conoscere meglio il nuovo ambiente scolastico in modo da poter vivere con minore ansia o preoccupazione il passaggio nel nuovo ordine di scuola.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 16/05/2016

*F.to IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Grazia Maria Sabella

* Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'Art. 3 comma 2 D.Lgs. 39/1993